



Chiesa di Sant'Agata
 Corsetto S. Agata, 27 | Brescia
 tel. 030.3750535 - fax 030.8375807
 e-mail: santagata@diocesi.brescia.it
 Orari di apertura
feriali: dalle ore 7.30 alle ore 11.00
 dalle ore 17.00 alle ore 18.45
festivi: dalle ore 9.00 alle ore 12.30
 dalle ore 17.00 alle ore 18.45



Di origini antichissime, la chiesa di S. Agata si vuole sia stata fondata dove ora si trova, sulla sponda destra del Garza, o dai Goti nel VI sec. o dai Longobardi nel VII - VIII sec. La dedicazione alla Santa catanese, protettrice contro gli incendi (morì martire nel 251, sotto l'imperatore Decio), fu dettata probabilmente per proteggere il quartiere popolare sorto appena fuori dalle mura cittadine. Nei primi anni del '400 la chiesa venne totalmente ricostruita. Nella seconda metà di quel secolo fu ampliata con la costruzione del grande presbiterio a cavallo del Garza. Nel '500 si appoggiarono alle pareti le arcate degli altari laterali con le colonne fregiate, la balconata praticabile, i riquadri decorati a fresco e verso il '600 si trasformarono in vele le volte a crociera del presbiterio, si murarono le grandi finestre oblunghe laterali e si aprirono i due grandi lunettoni. Verso la fine del '600 tutta la navata fu decorata a fresco. All'inizio del '700 si costruì la Cappella del Ss.mo Sacramento (rimaneggiata nell'800). Ancora nel '700 si innalzò sul portale la cimasa con le statue delle tre sante cui la chiesa è dedicata. Nella seconda metà dell'800 si rinnovò il pavimento, seppellendo nel sottosuolo le decine e decine di pietre tombali che segnavano i sepolcri delle più importanti famiglie della parrocchia. Nel '900 venne rifatto il pavimento e si riportarono in superficie alcune delle pietre tombali più interessanti, si costruì la nuova sacrestia e quella vecchia venne trasformata nella Cappella del Crocifisso. Inoltre nell'abside, sotto la Crocifissione di Pietro da Marone (1593), attualmente in sacrestia, si ritrovò il grandioso ciclo di affreschi del '400, che oggi domina la parete di fondo.

L'esterno è di linee semplicissime. La facciata a capanna è dominata da un'alta zoccolatura marmorea in cui si aprono due piccoli occhi ciechi arricchiti da un giro di ovuli. Al centro è il portale classicheggiante (fine '400) costituito da due colonne e quattro semicolonne corinzie binate poggianti su alti plinti. Sopra il portale Antonio Calegari (1698-1775) collocò la cimasa con le tre statue di S. Agata, S. Lucia e S. Apollonia, ciascuna con in mano i simboli del proprio martirio. Da notare nell'abside le formelle in terracotta policroma smaltata (metà del '400) decorate con foglie e grappoli d'uva attorno alle finestre e con foglie e teste di leone nel fregio ad archetti tribolati sotto il tetto.



UNITÀ PASTORALE
 DEL CENTRO STORICO

COMUNE DI
 BRESCIA

notte
 nel
 Sacro

MEDIA PARTNER

GIORNALE DI BRESCIA

TELETUTTO

BRESCIA IN LINE

RADIO BRESCIA

LA CHIESA DI
SANT'AGATA
 DI BRESCIA

L'interno è ad unica navata con volte a vela nelle tre campate, alti pilastri a fascio di gusto gotico addossati alle pareti, ampio presbiterio sopraelevato a terminazione piana, e piccola cappella rettangolare con cupoletta sul lato destro. La pianta asimmetrica della chiesa si può interpretare come la posizione del capo reclinato di Gesù sulla Croce. Nella terza campata si apre la nuova sacrestia e di fronte ad essa la cappella ricavata dalla vecchia sacrestia del '400. Una stretta balconata praticabile gira sui tre lati della chiesa come fosse un matroneo.



Gli affreschi della navata costituiscono uno dei più interessanti esempi di decorazione barocca della città. La decorazione a fresco fu commissionata dal prevosto Aurelio Polini nel 1683 ed eseguita da P. Antonio Sorisene che dipinse le quadrature con la profonda prospettiva e da Pompeo Ghitti, che al centro delle campate dipinse l'Assunzione della Vergine, l'Ascensione di Cristo e l'Incoronazione della Madonna e forse anche i due angeli in adorazione sull'arco di accesso al presbiterio.



Il grandioso affresco del Cristo Crocifisso tra un volo d'angeli piangenti che domina tutta la chiesa, venuto alla luce nei restauri del 1963, e databile attorno al 1475, manca tuttora di un'attribuzione precisa. Fanno parte della composizione anche la Natività (sulla sinistra) e i Ss. Giacomo Apostolo e Antonio Abate (sulla destra). Gli affreschi della volta del presbiterio, di più scarso valore, furono dipinti da P. Marone nel 1593, e raffigurano profeti, angeli, e sibille al centro di barocche cornici di stucco dorato.



1 Appena entrati (girando da destra verso sinistra) sulla parete d'ingresso si trova la tela raffigurante *S. Luigi Gonzaga* di Sante Cattaneo (Salò 1739 - 1819). Di fronte, sul pavimento, la pietra tombale della Compagnia di S. Luigi.

2 Nella nicchia è il **fonte battesimale**, scultura del secondo '500 con vasca di forma ottagonale e basamento formato da teste equine in forte rilievo.

3 Il primo altare a destra è dedicato a **S. Carlo Borromeo** (visitò la chiesa nel 1580). La pala di Antonio Gandino (1565-1630) raffigura la *Madonna con S. Carlo e S. Francesco*. In alto due riquadri a fresco raffigurano la prima comunione di *S. Luigi e S. Carlo che visita gli appestati*.

4 Nella campata successiva si apre la **Cappella del Ss.mo Sacramento**. Notevole è il complesso dell'altare, con la mensa barocca, i due putti che tengono in mano i simboli eucaristici, il bel tabernacolo, le colonne, le testine d'angelo intorno alla pala (raffigurante la *Pietà*, di Antonio Balestra 1666-1740) e, sopra il timpano spezzato, gli angeli e il Padre eterno. Due statue raffigurano la Fede (di Domenico Corbarel-

li, fiorentino), sulle sinistra, e la Carità (di Sante Calegari il Vecchio, 1662-1717), sulla destra. I due grandi ovali sono di Antonio Pellegrini (1675-1741) e raffigurano *Elia confortato dall'angelo* (a destra) e *Davide che riceve i pani da Achimelech* (a sinistra). I piccoli tondi (*Ecce Homo*, *Gesù nell'orto*, *Deposizione*) sono attribuiti a Giuseppe Tortelli (1662-1711?) ed il quarto (*Resurrezione*), opera moderna rimasta allo stadio di bozzetto, è di Oscar di Prata. Il porta cero è un pregevole esempio di scultura lignea rinascimentale. All'esterno, sopra la **bella cancellata**, due affreschi del tardo '500 che raffigurano il *Banchetto pasquale degli Ebrei* e *l'ultima Cena*. Sulla balconata *Gesù appare a Tommaso*.

5 Nella terza campata si apre la moderna sacrestia in cui si trova l'affresco della *Cro-*

cifissione di P. Marone e altri due affreschi del primo '500 (*S. Obizio e S. Eufemia*). Di Grazio Cossali (1563 - 1629) è attribuita la tela raffigurante la *Nascita di S. Giovanni Battista*. È di fine '700 il *Gesù Crocifisso e la Maddalena*, di autore ignoto.

6 Sotto la cantoria, all'ingresso della sacrestia, una *Pietà*, scultura del '400 bresciano, e accanto un affresco del primo '500 raffigurante la *Madonna col bambino e un donatore* (detta *Madonna del corallo*). Sopra la stessa cantoria un' *Annunciazione* di Ottavio Amigoni da Brescia (1605-1656).

7 Davanti alla scalinata del presbiterio, l'altare proveniente dalla sconosciuta chiesa di S. Zenone, con scena del Battesimo di Gesù e due statuette dei Ss. Faustino e Giovita, patroni di Brescia.

8 Nel presbiterio la **pala** (restaurata nel 1997) raffigurante *S. Agata in croce tra i Ss. Pietro e Paolo, Lucia e Agnese (o Apollonia?)*, di Francesco Prato di Caravaggio (1522), e gli **otto ovali** di Giuseppe Tortelli rappresentanti il mistero pasquale. Inoltre le quattro statue degli evangelisti (Sante Calegari il Vecchio) e il coro di linee tardo cinquecentesche.

9 Sotto la campata dell'organo (Bianchetti - Frigerio 1915-1930) un Crocifisso, **affresco** del tardo '400, e accanto una tela raffigurante *S. Apollonia*. Nella **cappella** il grande *Crocifisso* in noce del '500 e le stazioni della via Crucis dell'artigianato bresciano della stessa epoca. Il *Cristo e l'angelo* è una copia del dipinto di Antonio Monticelli.

10 Tornando in chiesa si trova l'**altare dedicato a S. Lucia**, (*Martirio di S. Lucia*, tela di Marco Richiedei, 1500). Ai lati dell'altare due tele di Giuseppe Tortelli, raffiguranti *la Comunione di S. Lucia* (a destra) e *la Stabilità di S. Lucia* (a sinistra). I sovrastanti affreschi ripetono i due temi.

11 L'ultimo altare è dedicato alla **Madonna della Misericordia**. Il nome deriva

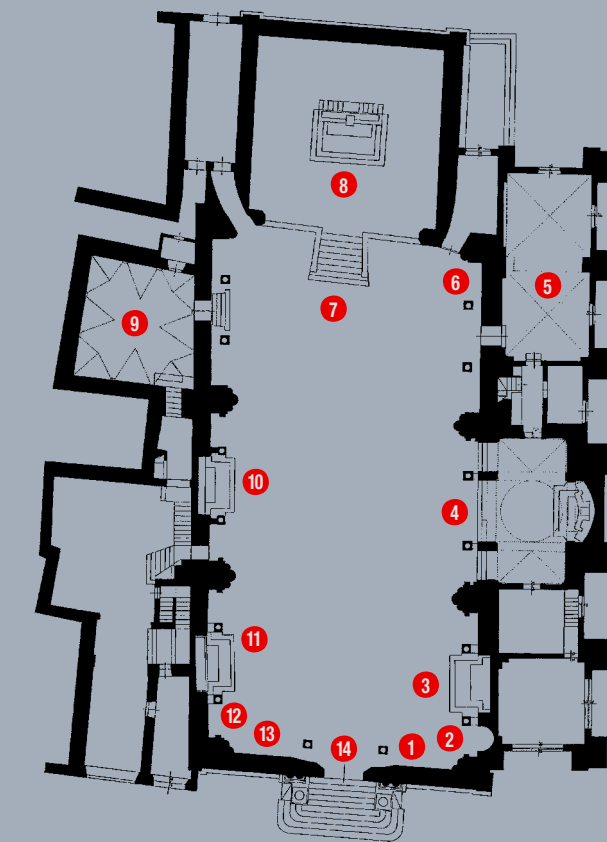
dal piccolo affresco votivo al centro del polittico, oggetto della devozione popolare del quartiere, più volte ridipinto, che si trovava sul muro di una casa presso le mura antiche e venne portato in chiesa nel 1668. Le due tavole raffiguranti la *Natività* (sulla sinistra) e l'*Epifania* (sulla destra) sono un'ottima pittura del '500 bresciano, attribuite a Paolo da Caylina il Giovane.

I dipinti della predella del polittico raffigurano scene della vita della Vergine (la *Natività di Maria*, la *Visita a S. Elisabetta*, la *Presentazione di Gesù al Tempio* e *Gesù fra i Dottori del Tempio*). Ai lati dell'altare due affreschi raffiguranti l'*Annunciazione* e la *Visitazione*.

12 Della scuola del Paglia (1600-1700) è la tela raffigurante *S. Antonio*.

13 Sulla parete d'ingresso una tela raffigurante la Vergine col Bambino e i Ss. *Girolamo e Gaetano da Thiene*, proveniente dalla demolita chiesa di S. Ambrogio.

14 Le grandi tele sopra la balconata sono scarsamente visibili e in cattive condizioni. La tempera sopra il portale d'ingresso raffigura *S. Agata confortata in carcere da S. Pietro* di Antonio Cappello (1669-1741).



01. Tela San Luigi Gonzaga
02. Fonte battesimale
03. Altare San Carlo Borromeo
04. Cappella del Santissimo Sacramento
05. Sacrestia
06. Scultura e affresco
07. Altare
08. Presbiterio
09. Cappella
10. Altare Santa Lucia
11. Altare Madonna della Misericordia
12. Tela Sant'Antonio
13. Tela
14. Tempera su portale ingresso (interno)